

MELZO, GIOVANI E ANZIANI SOLIDALI FRA LORO?

(Torniamo a sognare... Sogniamo tutti *insieme*, giovani ed anziani, di trasformare il *peso gravoso* in una *grande risorsa*.)

(spunti di riflessione di Fiorenza Mauri)

Melzo, li 19 aprile 2012

Quel che tu sei , io ero.

Quel che io sono, tu sarai.

(nonno Libero)

Insieme, giovani e anziani, si possa percepire che generazioni di uomini e donne si susseguono l'una all'altra come le foglie di un albero che ha radici ben profonde, ben piantate. Ogni generazione dà il meglio di sé, secondo la situazione del momento, con i propri limiti, le proprie capacità e le risorse di cui dispone, al fine di lasciare questo mondo migliore rispetto a quello che ha trovato alla propria nascita.

1 - PREMESSA

Ho letto le argomentazioni e considerazioni espone in una intervista pubblicata su **“La Gazzetta della Martesana” del 7 aprile 2012**. Mi ha addolorata il titolo dell'articolo **“Melzo? una città per vecchi”**: **offende gli anziani, senza portare vantaggio né ai giovani, né alla città?**

Anche se non conosco i giovani, consentitemi di osare di scrivere alcuni tentativi di spunti di riflessione per **incamminarci verso una “Melzo” dove giovani e anziani siano solidali fra loro**.

2 - IERI

La città di Troia viene invasa, messa a ferro e fuoco, distrutta dai greci con l'inganno del cavallo. Il suo Re Priamo viene ucciso.

Enea, dopo vani tentativi di resistenza, è costretto ad andare esule alla ricerca di una nuova Patria. **Enea, robusto e forte, si carica sulle spalle il caro peso del vecchio padre Anchise, e tenendo per mano il figlioletto Ascanio, e “ de la Patria i sacri Numi Penati”**, lascia Troia, e attraverso luoghi solitari e bui, **inizia il suo viaggio alla ricerca di una nuova Patria**. La leggenda di Enea narrata da Virgilio, dell'eroe troiano peregrinante, profugo dalla sua città distrutta, di contrada in contrada, finché non toccasse il lido d'Italia assegnatogli dal fato, dove, mescolando sangue troiano e sangue latino, fondasse una città dalla quale sarebbe poi derivata Roma.

Per Enea è **impensabile partire, alla ricerca di una nuova Patria, senza il padre ottantenne, perché il vecchio padre è la sua forza, la sua guida, la sua sicurezza, la sua saggezza; gli è orientamento, gli è, non una rovina, ma una memoria parlante. Il contatto con il corpo paterno gli infonde fiducia illimitata.**

Enea è il VIR nel pieno delle sue forze; si porta sulle spalle il vecchio padre Anchise.

Per i latini **VIRTUS** = qualità del **VIR** = l'uomo giunto all'acme della sua forza. Il VIR è VIR nella misura in cui ha anche **PIETAS** = il rispetto filiale. La Senectute per i latini aveva un valore essenziale per la VIRTUS.

3 - OGGI

Tra le caratteristiche della Società italiana si evidenziano **l'incertezza e la paura del futuro, precarietà, insicurezza, sfiducia, ansia**. E' diffuso il fenomeno di persone non malate che hanno paura di ammalarsi, persone che chiedono esami e accertamenti sanitari per avere la conferma che effettivamente sono in buona salute. Se la cultura di fondo della nostra società è una società

di VIRTUS sine PIETATE, allora è assolutamente inevitabile il processo di smantellamento dello Stato sociale (Welfare)

La nostra è la prima generazione che affronta il problema di come vivere la vecchiaia, e individuo e società si trovano del tutto impreparati a gestire questo evento epocale. Con l'affermazione della famiglia nucleare, con le nuove forme dell'abitare, la vecchiaia tende sempre più ad assumere la forma della solitudine. Questa è la grande novità rispetto alla comunità patriarcale che ha caratterizzato la civiltà contadina: **l'esperienza dell' invecchiamento la affrontiamo da soli, senza l'ombrello protettivo – autoritario della comunità.** Comuni della Liguria e del lago di Garda, dove i pensionati hanno trasferito la residenza al termine della vita lavorativa, hanno percentuali di invecchiamento della popolazione ben più alte che a Melzo, ed hanno fatto di necessità virtù, creando tanti posti di lavoro, di diversificate tecnologie e professionalità, per rispondere ai bisogni degli anziani. Nei Paesi anglosassoni hanno studiato modalità di abitazioni dove si può ben convivere tra giovani, adulti e anziani, ciascuno con il proprio spazio privato, e con parti comuni in cui si può collaborare e convivere in armonia.

Ogni epoca ha dovuto affrontare gravi problemi per i quali non era preparata (calamità naturali, epidemie, guerre, ecc.). **Oggi in Europa ci troviamo ad affrontare, quel che si dice, le tre "I": Invecchiamento della popolazione, Impoverimento della popolazione, Immigrazione.**

GIOVANI col personal computer portatile; GIOVANI col telefono cellulare/smartphone; ANZIANI soli con se stessi.

4 - DOMANI

Diamo per scontato che a Melzo e in zona siano disponibili, per i giovani, diverse risorse di aggregazione giovanile, informagiovani, sportive e di divertimento; che presso il Centro per il protagonismo Giovanile riusciate a programmare diverse iniziative fra cui dei pullman (onde prevenire gli incidenti stradali) per partecipare a concerti o raggiungere luoghi specializzati in divertimento.

Torniamo a sognare una vita buona per tutti. Ognuno di noi ha un paio di ali... ma solo chi sogna impara a volare... ed è nel momento in cui dubiti di volare che perdi per sempre la facoltà di farlo... . **Se sono solo a sognare** il mio sogno rimane un sogno; ma **se in tanti sogniamo lo stesso sogno**, il sogno diventa realtà (Martin Luther King). **Sogniamo tutti insieme, giovani ed anziani, di trasformare il peso gravoso in una grande risorsa. Costruiamo insieme** una città in cui sia incentivata la solidarietà fra giovani e anziani. **Parliamo di vecchiaia ai giovani e parliamo di giovinezza ai vecchi.**

Proviamo a **riscrivere insieme**, giovani ed anziani il " **De Senectute**" di Cicerone nelle nuove condizioni della moderna società tecnologica e individualizzata, che muta radicalmente il contesto sociale e ideologico in cui ciascuno si trova ad affrontare e ad interpretare la propria personale esperienza di vita, nella fase della maturità.

Giovani ed anziani, coltiviamo insieme attentamente lo spazio intermedio tra famiglia e Stato (Comune).

Perché insieme?

Perché, come diceva Paulo Freire " Gli uomini si conoscono e si stimano **lavorando insieme** per qualcosa di utile".

Perché Saint-Exupèry diceva " Forza gli uomini a **costruire insieme** e ne farai dei fratelli. Dona loro da mangiare ed essi si combatteranno".

5) per riflettere

Possiamo cominciare a cercare le risposte alle seguenti domande, e poi incroceremo i risultati fra giovani e anziani. Scopriremo come avvalerci degli spazi e delle possibilità che l'Amministrazione comunale garantisce con le politiche per i giovani e per gli anziani?

ANZIANI:

- quali risorse?
- quali bisogni?
- quali paure?
- quali aspettative?

GIOVANI:

- quali risorse?
- quali bisogni?
- quali paure?
- quali aspettative?

6) Vaticano, stanze di Raffaello: Enea fugge da Troia con sulle spalle il *caro peso* del vecchio padre Anchise, e tenendo per mano il figlioletto Ascanio, e " *de la Patria i sacri Numi Penati* "

Con miei appunti del 2004.

Di Cicerone, oltre al "De Senectute" si dovrebbe leggere anche il "De amicitia"

appunti di Fiorenza Mauri a 2 convegni:

28 maggio 2004 De Senectute risorse e bisogni dell'età matura;

1° dicembre 2004 Paure e aspettative degli anziani nella società dell'incertezza.

IERI

La città di Troia viene invasa, messa a ferro e fuoco, distrutta dai greci con l'inganno del cavallo. Il suo Re Priamo viene ucciso. Enea, dopo vani tentativi di resistenza, è costretto ad andare esule alla ricerca di una nuova Patria.

Enea, robusto e forte, (vedi dipinto di Raffaello in Vaticano) si carica sulle spalle il caro peso del vecchio padre Anchise e, tenendo per mano il figlioletto Ascanio, e "*de la patria i sacri numi Penati*", lascia Troia; e attraverso luoghi solitari e bui inizia il suo viaggio alla ricerca di una nuova Patria.

Il vecchio padre portato sulle spalle è la sua sicurezza, la sua forza, la sua guida, la sua memoria, la sua saggezza, il suo sapere, la sua sapienza. Il figlioletto è il suo futuro. Il contatto continuo con il corpo paterno gli infonde una fiducia illimitata che a sua volta trasmette al figlioletto tenendolo per mano.

Per i latini:

VIRTUS = qualità del VIR = l'uomo giunto all'acme (al punto più alto) della sua potenza. Il VIR è VIR nella misura in cui ha anche la PIETAS = il rispetto filiale.

La SENECTUS per i latini aveva un valore essenziale per la VIRTUS.

ENEAS, il VIR nel pieno delle sue forze si porta il vecchio padre Anchise sulle spalle e neanche si sognerebbe di partire alla ricerca di una nuova Patria senza il padre, perchè gli è guida, gli è orientamento, gli è memoria, gli è sapienza, gli è non una rovina ma una memoria parlante.

OGGI

Alcune caratteristiche della attuale Società italiana sono l'incertezza e la paura del futuro, l'insicurezza, la sfiducia, l'ansia. E' diffuso il fenomeno di persone non malate che chiedono esami ed accertamenti sanitari per avere la conferma che effettivamente stanno bene.

Siamo in una Società dominata da VIRTUS SINE PIETATE allora è assolutamente inevitabile il processo di smantellamento dello STATO SOCIALE (Welfare)

Giovani soli con il p. c. portatile

Giovani soli con il cellulare

Anziani soli con se stessi

DOMANI

Risorse degli anziani si incrociano con i **bisogni** dei giovani che si incrociano con le **paure**
degli anziani che si incrociano con le **aspettative** dei giovani

Risorse dei giovani si incrociano con i **bisogni** degli anziani che si incrociano con le **paure** dei
giovani che si incrociano con le **aspettative** degli anziani

